

PREVENZIONE

Gli infortuni avvenuti nel 2008 tra i lavoratori assicurati dall'IPSEMA sono 1.340, contro i 1.470 del 2007. Gli eventi risultano perciò in diminuzione di 130 unità, ossia dell'8,8%.

	2007	2008	2008-2007	Variaz. 2008/2007
Infortuni avvenuti	1.470	1.340	-130	-8,8%

A fronte dei 1.340 eventi, i marittimi infortunatisi nel 2008 sono complessivamente 1.315, in quanto 25 lavoratori sono stati colpiti nell'anno da due infortuni.

L'esame degli infortuni del 2008 è stato effettuato secondo diversi assi di analisi, per alcuni dei quali, in particolare la categoria naviglio ed il sesso degli infortunati, è stata analizzata la totalità degli eventi avvenuti (i 1.340 casi di cui si è detto sopra), mentre per tutti gli altri assi (luogo, parti lese, natura della lesione, ecc.) è stato esaminato circa il 99% degli eventi accaduti nell'anno, ossia il collettivo costituito da 1.324 infortuni registrati secondo le codifiche specifiche del mondo marittimo, utilizzate da anni dall'Istituto, e secondo le codifiche europee ESAW.

Le categorie naviglio

Prima di iniziare ad esaminare i dati, è necessario fare qualche precisazione.

In tutto il documento, per comodità, si farà riferimento alle categorie naviglio, anche se in alcuni casi limitati occorrerebbe specificare che si tratta di categorie professionali. Se si osserva la tabella riportata in questo paragrafo, si può verificare che alla penultima riga della prima



colonna è riportata la voce "Altro", che contiene al suo interno alcune categorie professionali: gli addetti alle prove in mare, i tecnici, gli ispettori, ecc.. Sarà sufficiente osservare i dati riportati in tabella, per comprendere quanto il fenomeno legato a questa categoria sia modesto (nel 2008 non si è verificato alcun evento, nel 2007 soltanto 1).

Si specifica, inoltre, che il settore "Passeggeri", contiene al suo interno la categoria professionale dei "Concessionari di bordo" (addetti ad attività commerciali, ricreative, ecc.) e, per somiglianza nell'attività svolta, la categoria naviglio del "Diporto a noleggio iscritto al Registro internazionale" (il resto del diporto costituisce invece una categoria a sé).

Gli infortuni in poco più della metà dei casi hanno colpito marittimi che prestavano servizio nella categoria naviglio "Passeggeri" (51,3%), seguono le categorie del "Carico" (20,3%) e della "Pesca" (12,8%). Nell'insieme dei suddetti tre comparti si è verificato oltre l'84% degli infortuni del 2008.

In quasi tutti i settori nel 2008 si registra una diminuzione di eventi, ma la flessione maggiore si rileva nelle categorie della "Pesca" (-21,8%) e dei "Passeggeri" (-10,6%), rispettivamente con 48 e 82 infortuni in meno rispetto all'anno precedente.

L'unico aumento significativo di eventi (+38,7%) si riscontra nel comparto del "Diporto", ma si sottolinea che il settore ha dimensioni ancora piuttosto ridotte e quindi è più soggetto di altri ad oscillazioni del numero di infortuni tra un anno e l'altro.

Categoria naviglio	Numero infortuni						Infortuni avvenuti		Distribuzione % infortuni avvenuti		
	2007			2008			2008-2007	Variazione 2008/2007	2007	2008	
	Avvenuti	Classificati	Classificati / Avvenuti	Avvenuti	Classificati	Classificati / Avvenuti					
Passeggeri (1)	770	754	97,9%	688	683	99,3%	-82	-10,6%	52,4	51,3	
Carico	285	279	97,9%	272	270	99,3%	-13	-4,6%	19,4	20,3	
Pesca (2)	220	214	97,3%	172	166	96,5%	-48	-21,8%	15,0	12,8	
Rimorchiatori	75	75	100,0%	79	79	100,0%	4	5,3%	5,1	5,9	
Naviglio ausiliario	73	71	97,3%	72	69	95,8%	-1	-1,4%	5,0	5,4	
Diporto	31	30	96,8%	43	43	100,0%	12	38,7%	2,1	3,2	
Traffico locale	15	15	100,0%	14	14	100,0%	-1	-6,7%	1,0	1,0	
Altro (3)	1	1	100,0%	-	-	-	-1	-100,0%	0,1	-	
TOTALE	1.470	1.439	97,9%	1.340	1.324	98,8%	-130	-8,8%	100,0	100,0	

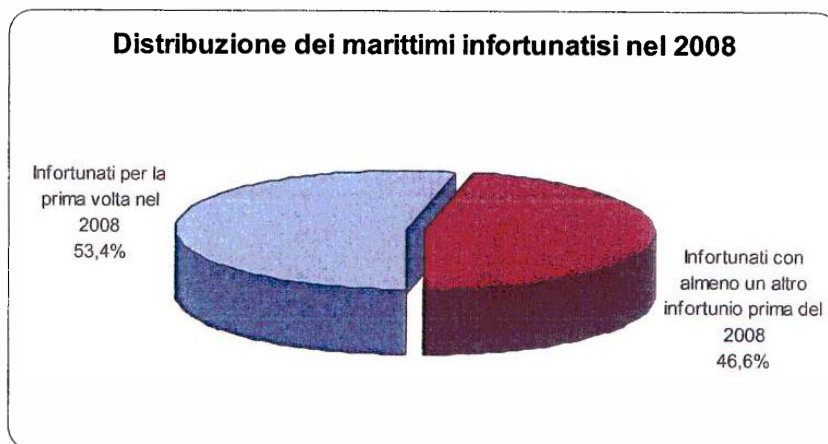
(1) Passeggeri + Concessionari di bordo + Diporto a noleggio iscritto al "Registro internazionale"

(2) Pesca costiera + Pesca mediterranea + Pesca oltre gli stretti

(3) Addetti alle prove in mare e tecnici ed ispettori (si tratta in realtà non di una categoria naviglio, ma di alcune categorie professionali)

La ripetizione degli infortuni

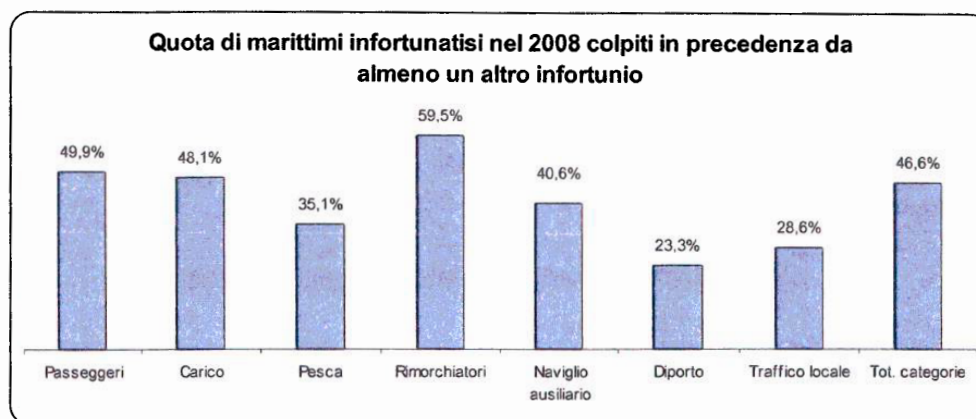
Dall'esame degli infortuni del 2008 emerge un dato su cui riflettere: circa il 47% dei marittimi infortunatisi nel corso dell'anno aveva già subito in precedenza almeno un altro infortunio.



La stessa percentuale è stata calcolata per le singole categorie naviglio ed i risultati sono riportati nel grafico che segue.

Si specifica che la categoria è quella nella quale prestava servizio il marittimo quando si è verificato l'ultimo infortunio. Non si esclude che in qualche caso gli infortuni per uno stesso marittimo possano essere avvenuti, nel corso degli anni, in categorie naviglio diverse. Le percentuali riportate nel grafico consentono, comunque, di disporre di una prima indicazione sul fenomeno.

Con riferimento ai marittimi infortunatisi nel 2008, la percentuale più elevata di soggetti colpiti durante la loro vita lavorativa (settore marittimo) da più di un infortunio si riscontra nell'ordine nelle categorie: "Rimorchiatori" (59,5%), "Passeggeri" (49,9%) e "Carico" (48,1%).



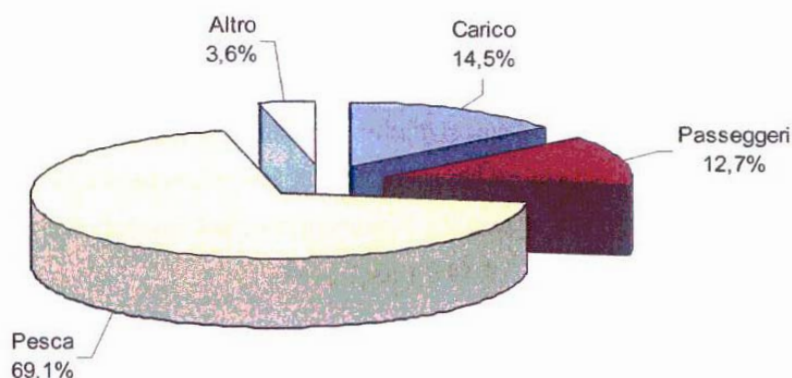
La gravità degli infortuni

In questo paragrafo si concentrerà l'attenzione sugli aspetti che consentono di individuare la gravità degli infortuni, iniziando dagli eventi mortali e proseguendo con la durata media della prognosi ed i postumi.

Nel corso del 2008 sono avvenuti quattro infortuni mortali, contro gli undici eventi accaduti nel 2007. Il numero di infortuni mortali è soggetto ad oscillazioni casuali, dovute alla contenuta dimensione del collettivo assicurato, e presenta, quindi, una forte variabilità negli anni, che si riscontra, oltre che nel numero di eventi, anche nella loro distribuzione per categoria naviglio e modalità di accadimento.

Negli ultimi esercizi, ad esempio, la categoria più colpita è stata quella della "Pesca" (si veda il grafico), mentre nel 2008 si sono registrati infortuni mortali soltanto nei settori "Passeggeri" e "Carico", rispettivamente uno e tre infortuni.

[Firma]

Distribuzione degli infortuni mortali accaduti tra il 2003 ed il 2008

Il primo infortunio mortale avvenuto nel 2008 si è verificato a maggio su una petroliera, in un porto dell'India, durante la manovra di disormeggio. Il marittimo, un nostromo, è deceduto dopo essere stato colpito con forza da un cavo andato in tensione e successivamente tranciato.

A giugno si è registrata la scomparsa, durante la navigazione, di un marittimo imbarcato su una nave da carico diretta in Slovenia.

A luglio si è verificato l'unico infortunio mortale del 2008 della categoria "Passeggeri", che ha visto coinvolto un elettricista.

Ad agosto è avvenuto il decesso in Africa, in seguito ad una caduta, di un marittimo imbarcato su una nave da carico.

I marittimi deceduti nel 2008 avevano un'età compresa tra i 30 ed i 44 anni.

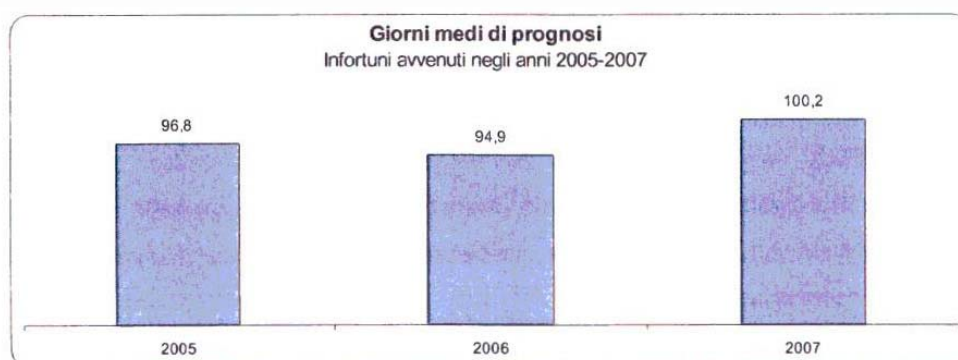
Sempre nell'ottica di valutare la gravità degli infortuni occorsi ai marittimi assicurati dall'IPSEMA, si può fare riferimento ai giorni di prognosi ed ai postumi dell'infortunio, ossia ai danni permanenti valutati come grado di inabilità residua all'evento.

Il numero medio di giorni di prognosi ed ancora di più la distribuzione per postumi degli infortuni avvenuti in un anno evolvono in un arco temporale piuttosto lungo. Si pensi che alla chiusura di un esercizio sono molti i lavoratori che risultano ancora in assistenza per eventi

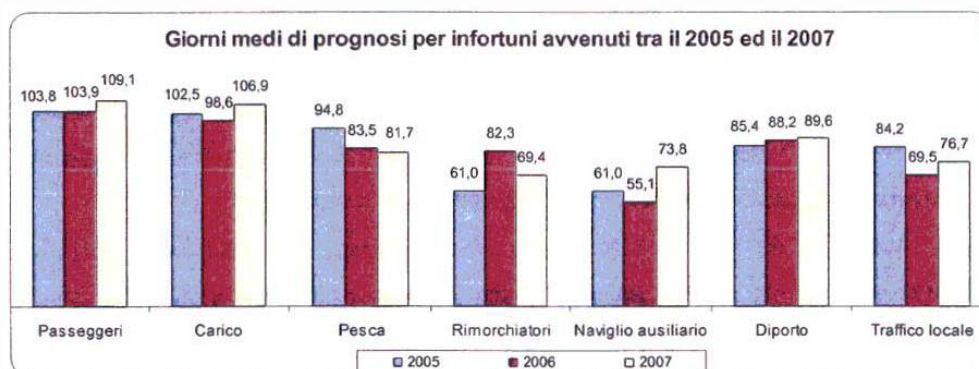
avvenuti nell'anno stesso, o perché l'infortunio ha avuto conseguenze gravi, o perché l'evento si è verificato in prossimità della chiusura dell'anno. La valutazione dei postumi avviene ancora dopo, al termine del periodo di inabilità temporanea.

In questo documento si ritiene pertanto opportuno non fornire dati relativi alle conseguenze degli eventi accaduti nel 2008, che necessariamente sono soggetti a modificarsi nel tempo, ma dare indicazioni sulle prognosi relative agli eventi avvenuti nel triennio 2005-2007 e sui postumi degli infortuni accaduti nel biennio 2005-2006, in quanto si tratta di dati ormai stabili.

I giorni medi di prognosi rilevati sugli infortuni avvenuti negli esercizi 2005-2007 sono rispettivamente pari a 96,8, 94,9 e 100,2 giorni.



Come si può notare dal grafico che segue, le categorie nelle quali si rileva il numero medio di giorni più elevato nei tre anni sono quelle dei "Passeggeri" e del "Carico".



CO
ALLEGATO

fr

In merito ai giorni di prognosi, il confronto tra due valori medi: media aritmetica e mediana della distribuzione, consente di formulare qualche considerazione.

Si specifica che, data la successione di valori osservati, posti in ordine crescente o decrescente, la mediana è quel valore che occupa il posto centrale, ossia lascia alla sua destra ed alla sua sinistra lo stesso numero di termini. Se il numero di termini della successione è dispari si ha un unico valore centrale, nel caso di un numero pari di termini esistono due valori centrali dei quali viene calcolata la media aritmetica.

Il valore della media aritmetica (M_1) dei giorni di prognosi degli infortuni avvenuti nel 2007, come visto sopra, è pari a 100,2 giorni, contro un valore della mediana (Me) pari a 67 giorni.

$$M_1 = 100,2$$

$$Me = 67$$

Il 50% degli infortuni del 2007 ha avuto un numero di giorni di prognosi inferiore o uguale a 67 e l'altra metà un numero di giorni superiore a 67.

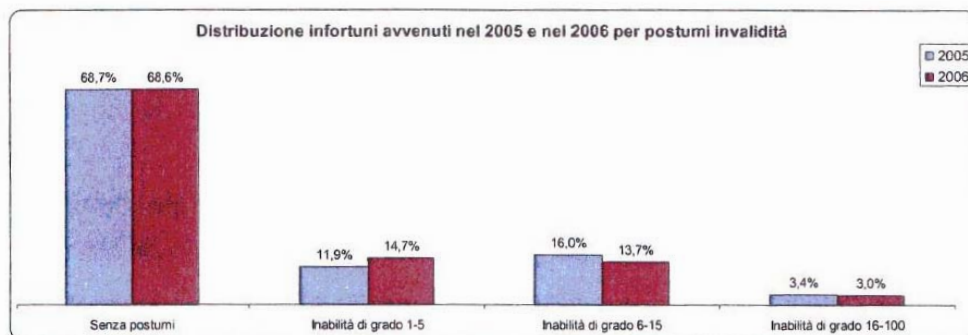
La media aritmetica è maggiore della mediana e quindi più del 50% degli infortuni ha un numero di giorni di prognosi inferiore alla media aritmetica (si tratta di oltre il 66% dei casi).

Nel valore elevato della media aritmetica incide una minoranza di eventi con prognosi molto lunghe. Si pensi che il valore massimo della prognosi rilevato sugli eventi del 2007 supera i due anni e che il peso assunto dagli infortuni con oltre 300 giorni di prognosi costituisce quasi il 5% di tutti gli infortuni esaminati.

Per quanto riguarda i postumi si può osservare il grafico che segue, che contiene le informazioni relative agli eventi accaduti nel 2005 e nel 2006.



Handwritten signature and circular stamp of the President of the Chamber of Deputies.



Si rileva che, al termine del periodo di inabilità temporanea:

- Quasi il 69% degli eventi accaduti tra il 2005 ed il 2006 non ha dato origine a postumi.
- Una quota di infortuni compresa nei due anni tra il 12% ed il 15% (rispettivamente dati del 2005 e del 2006) ha dato luogo ad inabilità permanente di grado compreso tra l'1% ed il 5%, non risarcibile, quindi, né in capitale, né in rendita.
- Una quota di eventi compresa tra il 14% ed il 16% (rispettivamente dati del 2006 e del 2005) ha avuto per conseguenza un'inabilità permanente di grado compreso tra 6% e 15% e quindi è stata risarcita in capitale (indennizzo del danno biologico).
- La rimanente quota, pari a circa il 3% in entrambi gli anni, ha avuto le conseguenze più gravi, con un'inabilità permanente compresa tra 16% e 100%. In questo caso è stata costituita una rendita vitalizia composta da due quote, una a copertura del danno patrimoniale, l'altra a copertura del danno biologico.

La distribuzione degli infortuni per sesso del lavoratore

La quota di infortuni a carico di lavoratrici è abbastanza stabile negli anni e nel 2008 è risultata pari al 2,6% (3,1% nel 2006, 2,6% nel 2007). Come nelle precedenti rilevazioni, gli

09/11/2008
Allegato

infortuni a carico di maritime si sono registrati prevalentemente nel settore "Passeggeri", dove è maggiore la presenza delle donne.

Quest'ultima indicazione è stata confermata anche dalla ricerca promossa dall'IPSEMA e ammessa al finanziamento dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, "Donne al timone", presentata a luglio 2008. Nell'indagine le oltre 400 maritime, intervistate attraverso un questionario su vari aspetti della loro vita privata e lavorativa, sono risultate occupate per circa l'84% sulle navi passeggeri.

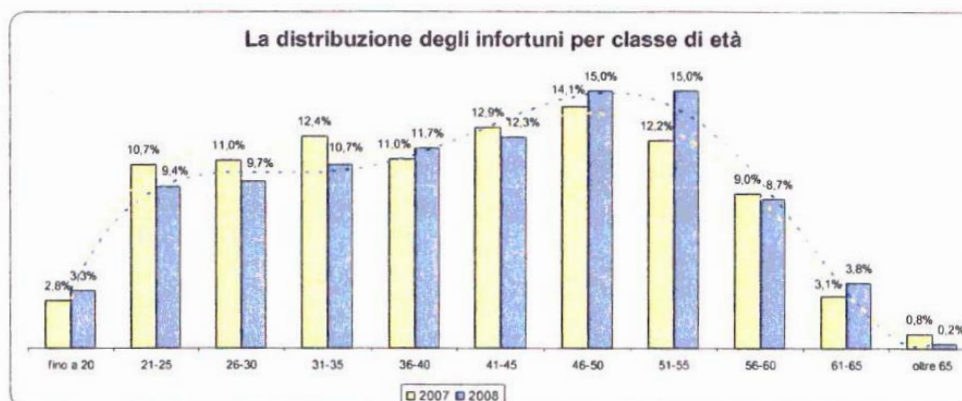
Categoria naviglio	Numero di infortuni <u>avvenuti</u> nel 2008		
	Maschi	Femmine	Totale
Passeggeri	665	23	688
Carico	272	0	272
Pesca	171	1	172
Rimorchiatori	79	0	79
Naviglio ausiliario	71	1	72
Diporto	35	8	43
Traffico locale	12	2	14
Altro	0	0	0
TOTALE	1.305	35	1.340
Distribuzione %	97,4	2,6	100,0

L'età degli infortunati

L'età media degli infortunati è pari a 41,5 anni, contro la media di 40,9 anni rilevata nel 2007.

Nel grafico sono rappresentati gli infortuni raggruppati per classi di età quinquennali. Sulla base della ripartizione effettuata, risultano 2 classi modali (massima frequenza): la 46-50 e la 51-55, che rappresentano ciascuna il 15% dei casi osservati. Le linee di tendenza riportate nel grafico evidenziano uno spostamento nel 2008 della distribuzione degli infortunati verso le età più elevate.





Le qualifiche professionali degli infortunati

Le qualifiche professionali più rappresentate tra gli infortunati sono le seguenti:

- marinaio (17,3%)
- piccolo (14,2%)
- mozzo – allievo comune polivalente (12,7%)

che insieme costituiscono oltre il 44% del totale, analogamente a quanto già osservato sui dati del 2007.

Qualifiche dei marittimi infortunati	Distribuzione degli infortuni	
	2007	2008
Marinaio	19,2%	17,3%
Piccolo	14,2%	14,2%
Mozzo - allievo comune polivalente	10,9%	12,7%
Sub totale	44,3%	44,2%
Altre qualifiche	55,7%	55,8%
Totale	100,0%	100,0%



La nazionalità degli infortunati

Gli infortuni del 2008 hanno colpito per circa il 96% marittimi di nazionalità italiana.

La distribuzione degli infortuni avvenuti nel 2008, riportata in tabella, risulta abbastanza simile a quella rilevata nel 2007.

Nazione	Distribuzione degli infortuni	
	2007	2008
Italia	96,3%	95,9%
Altre nazioni	1,2%	2,2%
Non definita	2,5%	1,9%
Totale	100,0%	100,0%

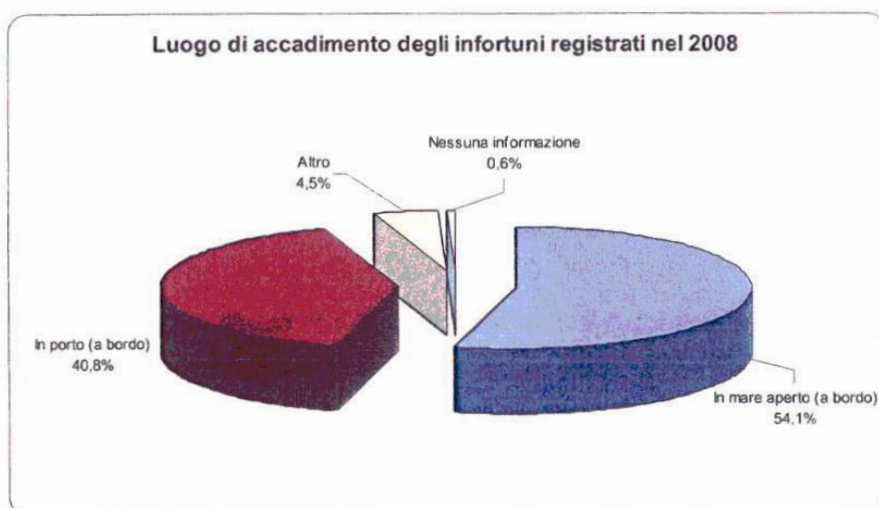
Il luogo in cui si è verificato l'infortunio

Gli infortuni, a conferma di quanto riscontrato negli anni passati, per la maggior parte si sono verificati in mare aperto, anche se con una quota percentuale inferiore rispetto a quella rilevata nel 2007.

Gli eventi accaduti in mare aperto nel 2008 costituiscono, infatti, il 54,1%, dato da confrontare con una soglia minima del 59,7% rilevata l'anno precedente. Si tratta di una soglia minima in quanto nei due anni è cambiata la percentuale di infortuni per i quali non è stata registrata l'informazione sul luogo di accadimento, da 3,8% del 2007 ad una quota pressoché trascurabile del 2008, pari allo 0,6%. La quota di infortuni in mare aperto del 2007 è quindi teoricamente compresa tra 59,7% e 63,5%, quest'ultimo valore è valido nell'ipotesi che tutti gli infortuni non classificati appartengano alla suddetta categoria.

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some text, including what appears to be 'ALCANTARA' at the bottom, but it is mostly obscured by the signature.

TIPO LUOGO	Numero infortuni			Distribuzione %	
	2007	2008	2008-2007	2007	2008
In mare aperto (a bordo)	859	716	-143	59,7	54,1
In porto (a bordo)	482	540	58	33,5	40,8
Altro (sito industriale, luogo aperto in permanenza al transito del pubblico, area destinata ad operazioni di manutenzione o riparazione, ecc.)	43	60	17	3,0	4,5
Nessuna informazione	55	8	-47	3,8	0,6
TOTALE	1.439	1.324	-115	100,0	100,0



Nelle due tabelle che seguono è riportata, per ciascuna categoria naviglio, la distribuzione (frequenze relative moltiplicate per 100) degli infortuni del 2008 e del 2007 secondo il luogo di accadimento. Nella tabella 2007, per non appesantire la lettura, è stata esclusa la colonna relativa alla categoria "Altro" costituita da un solo evento, che è però presente nella colonna del totale.

Per ciascuna categoria naviglio gli infortuni avvenuti nell'anno in mare aperto, in porto, ecc., sono stati rapportati al totale degli infortuni della categoria e sono stati moltiplicati per 100. E' come se in ogni comparto si fossero verificati nell'anno 100 infortuni; in questo modo è

possibile il confronto tra categorie diverse, per verificare la maggiore o minore concentrazione di eventi nello specifico luogo.

Con riferimento, ad esempio, alla categoria "Passeggeri", posti pari a 100 gli infortuni esaminati, risulta che nel 2008 circa 47 eventi sono avvenuti in mare aperto, circa 45 si sono verificati in porto, a bordo delle imbarcazioni, 8 sono avvenuti in altri luoghi.

Nel settore della "Pesca" ogni anno si riscontra una predominanza di infortuni avvenuti in mare aperto, più accentuata rispetto alle altre categorie naviglio. Nel 2008 il fenomeno è ancora più marcato, visto che si sono registrati 89 infortuni su 100, contro gli 83 infortuni su 100 rilevati nel 2007 (valgono le stesse considerazioni fatte sopra in merito alla quota di infortuni per i quali non è codificato il luogo di accadimento).

Anche per la categoria "Diporto" si confermano le indicazioni già rilevate in passato; nel 2008, infatti, gli infortuni si sono concentrati prevalentemente in porto, a bordo delle imbarcazioni.

In linea generale, i dati del 2008 confermano rispetto a quelli del 2007, per ciascuna categoria, la predominanza di infortuni avvenuti o in mare aperto o in porto, sempre a bordo delle imbarcazioni, con l'eccezione delle categorie "Rimorchiatori" e "Naviglio ausiliario", per le quali la distribuzione osservata nel 2008 non è in linea con quella del 2007. Nella categoria "Rimorchiatori" si osserva infatti nel 2008 una predominanza di eventi in porto, contro una maggiore concentrazione di infortuni in mare aperto riscontrata nel 2007, il contrario accade per il "Naviglio ausiliario". Va sempre tenuto presente che uno scarso numero di osservazioni è maggiormente soggetto ad oscillazioni casuali e nel caso specifico si tratta di soli 79 casi nella categoria "Rimorchiatori" e di soli 69 nella categoria "Naviglio ausiliario".

A handwritten signature in black ink is positioned over a circular official stamp. The stamp contains the text "MINISTERO DELL'INTERNO" and "DIREZIONE REGIONALE" around the perimeter, with some illegible text in the center.

Frequenze relative moltiplicate per 100

Infortuni 2008	CATEGORIA NAVIGLIO							
	Passeggeri	Carico	Pesca	Rimorchiatori	Naviglio ausiliario	Diporto	Traffico locale	TOTALE
In mare aperto (a bordo)	46,7	57,8	88,6	40,5	65,2	23,3	50,0	54,1
In porto (a bordo)	45,2	40,4	8,4	59,5	33,3	72,1	50,0	40,8
Altro (sito industriale, luogo aperto in permanenza al transito del pubblico, aree destinate ad operazioni di manutenzione o riparazione, ecc.)	7,8	1,1	1,2	-	1,4	2,3	-	4,5
Nessuna informazione	0,3	0,7	1,8	-	-	2,3	-	0,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Casi esaminati	683	270	166	79	69	43	14	1.324

Frequenze relative moltiplicate per 100

Infortuni 2007	CATEGORIA NAVIGLIO							
	Passeggeri	Carico	Pesca	Rimorchiatori	Naviglio ausiliario	Diporto	Traffico locale	TOTALE
In mare aperto (a bordo)	53,8	68,8	83,2	53,3	39,4	23,3	46,7	59,7
In porto (a bordo)	36,5	27,6	14,0	41,3	54,9	76,7	46,7	33,5
Altro (sito industriale, luogo aperto in permanenza al transito del pubblico, aree destinate ad operazioni di manutenzione o riparazione, ecc.)	5,0	1,1	-	1,3	1,4	-	-	3,0
Nessuna informazione	4,6	2,5	2,8	4,0	4,2	-	6,7	3,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Casi esaminati	754	279	214	75	71	30	15	1.439

L'andamento degli infortuni nel corso dell'anno

L'andamento degli infortuni per mese di accadimento, che si può osservare nel grafico che segue, conferma, come tendenza, quanto rilevato nel 2007.

Il maggior numero di infortuni è concentrato nei mesi estivi, che sono quelli nei quali si intensifica l'attività della categoria "Passeggeri".

Tra luglio e settembre si è verificato quasi il 34% degli eventi del 2008.

[Firma]
 AL-...



La deviazione (l'evento che ha portato all'infortunio)

La "deviazione" costituisce la situazione di anomalia, il fatto non previsto che ha portato all'infortunio.

In oltre il 50% degli eventi il marittimo si è infortunato in seguito ad una caduta verificatasi per una scivolata o per essere inciampato in qualcosa (30,1%) o per una caduta dall'alto (20,4%), associata quasi esclusivamente all'utilizzo di scale.

Si segnalano, inoltre, tra le "deviazioni" più frequenti:

- I movimenti scoordinati ed i gesti intempestivi ed inopportuni (8,5% dei casi).
- La "rottura, frattura, scoppio, scivolamento, caduta, crollo dell'agente materiale" (per agente materiale si intende "lo strumento, l'utensile o l'oggetto coinvolto nell'evento anormale") nel 6,4% dei casi.
- Problemi di tipo elettrico oppure incendi o esplosioni nel 4% dei casi;
- La perdita di controllo totale o parziale di oggetto nel 3,9% dei casi.

DEVIAZIONE	Numero infortuni			Distribuzione %	
	2007	2008	2008-2007	2007	2008
Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona	458	399	-59	31,8	30,1
Caduta di persona dall'alto	234	270	36	16,3	20,4
Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni	102	113	19	7,1	8,5
Rottura, frattura, scoppio, scivolamento, caduta, crollo dell'agente materiale	108	85	-23	7,5	6,4
Deviazione per problema elettrico, esplosione, incendio	11	53	42	0,8	4,0
Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.)	60	52	-8	4,2	3,9
Movimento del corpo senza sforzo fisico (che porta generalmente a una lesione esterna) - non precisato	39	44	5	2,7	3,3
Spingendo, tirando qualcosa	61	37	-24	4,2	2,8
Sollevando, portando o alzandosi	54	34	-20	3,8	2,6
Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano (motorizzato o no) nonché del materiale lavorato dall'utensile	36	33	-3	2,5	2,5
Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta	30	22	-8	2,1	1,7
Deviazione dovuta a traboccamento, rovesciamento, perdita, scorrimento, vaporizzazione, emanazione	37	21	-16	2,6	1,6
Movimento del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalmente ad una lesione interna) - non precisato	42	20	-22	2,9	1,5
Altro	82	108	26	5,7	8,2
Nessuna informazione	85	33	-52	5,9	2,5
TOTALE	1.439	1.324	-115	100,0	100,0

Nelle tabelle che seguono, analogamente a quanto visto nel paragrafo sul luogo di accadimento, sono riportate le frequenze relative moltiplicate per 100 per ciascuna categoria naviglio. I dati della prima tabella sono riferiti agli eventi del 2008, quelli della seconda tabella agli infortuni del 2007. Ciò consente di fare un confronto tra le distribuzioni delle diverse categorie nello stesso anno e tra le distribuzioni della stessa categoria in due anni consecutivi.

Con riferimento al 2008, per tutte le categorie naviglio, tranne per i "Rimorchiatori" ed il "Diporto", la maggiore frequenza si osserva nello "scivolamento o inciampamento con caduta di persona". Per i settori "Rimorchiatori" e "Diporto", invece, il maggior numero di eventi si è verificato in seguito a cadute dall'alto. Per la prima categoria si tratta di un dato che non conferma quanto osservato nel 2007, anno nel quale, analogamente alla maggior parte dei settori, la frequenza più elevata era stata rilevata nelle scivolose; nella seconda categoria il dato del 2008 conferma invece quanto rilevato nell'anno precedente, ma con una forte accentuazione delle

